



TORINO
DUE AGENTI
DI POLIZIA
PENITENZIARIA
FERITI IN CARCERE
IN POCHE ORE

Santori a pagina 3

NOVARA
BAVENO E FERIOLO
D'INCANTO
SI È CONCLUSA
UN'ESTATE
DI SUCCESSI

Servizio a pagina 9

CUNEO
SIGLATO UN
ACCORDO TRA ENTI
A TUTELA DELLE
DONNE VITTIME
DI VIOLENZA

Servizio a pagina 7

GENOVA
I SINDACI
DELLE VALLI STURA
ED ORBA CONTRO
IL PIANO AMT
PER IL TRASPORTO

Servizio a pagina 11



**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 25 AGOSTO 2026

Anno XII numero 200

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

ALTA VELOCITÀ

MÉLENCHON VUOLE FERMARE LA TAV

Forza Italia attacca: «È il trailer del campo largo». Dura replica degli azzurri Rosso e Fontana: «Nord-Ovest condannato all'isolamento e miliardi bruciati sull'altare dell'ideologia». E il M5S torna all'attacco sui costi

MONTE-CARLO

**La Vuelta tinge di rosso
il Principato di Monaco**

Bologna a pagina 14

ALESSANDRIA

**Una protesi su misura per
gli interventi alla colonna**

Servizio a pagina 10

■ La Tav Torino-Lione irrompe nella campagna elettorale francese con quasi un anno di anticipo. La 'France Insoumise' di Jean-Luc Mélenchon mette nel mirino la nuova linea ferroviaria ad alta velocità e promette di bloccare la realizzazione qualora conquistasse l'Eliseo nel 2027. Una dichiarazione che riapre il fronte politico anche in Piemonte, dove Forza Italia denuncia il rischio di sacrificare un'infrastruttura strategica europea alle

parole d'ordine della Sinistra radicale. Di segno opposto la posizione del Movimento 5 Stelle, che torna ad attaccare costi, ritardi e sostenibilità finanziaria dell'opera. A reagire con durezza all'annuncio francese sono il senatore Roberto Rosso e Marco Fontana, rispettivamente segretario provinciale e cittadino di Forza Italia a Torino.

Eliana Puccio a pagina 5

Campioni e tanti eventi

Imperia aspetta le Vele d'Epoca

Dal 28 agosto al 1 settembre la 40esima edizione della rassegna



Imperia è pronta per il 40° anniversario de Le Vele d'Epoca - Imperia Sailing Week 2026. Ad aprire la manifestazione sarà il Campionato Mondiale della Classe 12 Metri Stazza Internazionale (28 agosto - 1 settembre). Le imbarcazioni, che hanno scritto la storia dell'America's Cup dagli anni '60 agli anni '80, faranno rivivere a Imperia gli ingaggi di Newport e Fremantle. Imperia anticipa le emozioni legate alla Coppa America, in programma a Napoli il prossimo anno. E lo farà portando in acqua la sfida tra Patrizio Bertelli (patron di Prada e Luna Rossa) al timone di Kookaburra II (campione del mondo in carica) con il campione plurititolato Tommaso Chieffi in pozzetto e Maurizio Vecchiola a bordo della sorella minore Kookaburra III, scafi già protagonisti delle finali a Fremantle 1987.

PALAZZINA DI STUPINIGI

La dea Diana protagonista di una visita guidata speciale

Felicia Bello

■ Domenica prossima, alle ore 15.45, la Palazzina di Caccia di Stupinigi (Torino) propone una visita speciale dedicata alle famiglie nell'ambito di Famu - Famiglie al Museo. Protagonista sarà Diana, dea della luna e della caccia, figura centrale nell'apparato decorativo della residenza sabauda. Tra affreschi, sculture e opere d'arte, i bambini potranno scoprire miti e leggende dell'antichità, dalla storia di Diana e Atteone al suo 'Trionfo' raffigurato nel Salone d'Onore.

L'iniziativa, pensata per avvicinare i più piccoli all'arte attraverso il racconto, ha un costo di 5 euro, oltre al normale biglietto d'ingresso



(12 euro intero, 8 ridotto). Gratuito per i minori di 6 anni. Prenotazione obbligatoria entro venerdì.

Per informazioni telefonare allo 011/62.00.601 oppure scrivere a questa email: stupinigi@biglietteria.ordinemauriziano.it. Attendere conferma scritta dell'avvenuta prenotazione.

IPPODROMO

Gara notturna domenica a Vinovo



Anna Bosco

Dopo una breve pausa estiva, riprendono questa domenica le attività all'ippodromo di Vinovo (Torino), con il classico 'Gran Premio Avvocato Marangonio', dedicato ai cavalli di 3 anni indigeni, Gruppo 1 per i maschi e Gruppo 2 per le femmine. Giunta alla sessantunesima edizione, per l'Open corsa di Gruppo 1, aperta ai migliori della generazione 2023 sulla distanza del doppio Km, la gara prevede una dotazione di 165mila euro di montepremi, mentre sono 66mila euro nel Filly corsa di Gruppo 2 sul miglio. Come sempre ingresso libero e gratuito per tutti, con ampio parcheggio gratuito. Dalle ore 19.30 sarà aperta la 'Pizzeria Scuderia L'Alfiere' per assistere alla gara dalla terrazza panoramica.

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



A chi dobbiamo Donald Trump?

■ «A giudicare da quel che fa - ha scritto Giampiero Massolo di Donald Trump - i parametri del presidente sono chiari: gli assetti globali devono essere funzionali agli interessi americani, questi possono essere perseguiti con la minaccia e all'occorrenza con l'uso della forza». Trump, per molti aspetti, può considerarsi l'Andrew Jackson del XXI secolo, il presidente populista (1829-1937), passato alla storia come «la prima grande esplosione di retorica e pratica populista nella politica americana». Estraneo, culturalmente e moralmente, alla classe dirigente tradizionale (repubblicana e democratica), il tycoon dice di volere la grandezza del proprio Paese ma senza essere sfiorato dall'idea dell'«interesse bene inteso». Se lo fosse, saprebbe che la vecchia Europa sta agli Stati Uniti come le nazioni del Commonwealth stanno alla

Gran Bretagna e che, nel conteggio del dare e dell'avere, accanto ai calcoli materiali, contano i fattori spirituali, i legami storici, culturali, morali che uniscono le nazioni. Per la difesa dell'Europa - attraverso la Nato - l'America avrà pure pagato un prezzo eccessivo ma il 'riequilibrio' non può essere deciso unilateralmente e, in ogni caso, deve tener conto del flusso di beni materiali e immateriali che attraversano l'Atlantico nelle due direzioni. Insomma, per me, Trump è una catastrofe, un elemento di divisione capace di portare alla finis Europae ma, alla lunga, anche al tramonto degli Stati Uniti, costretti oggi a confrontarsi con superpotenze come la Cina e La Russia ma anche con potenze medie come Iran, Brasile e India. Molti nemici, molto onore? Sennonché, a chi dobbiamo il «regalo» Trump? Non sono

state le élite del partito democratico a far lievitare il suo elettorato? La cultura woke, un progressismo spinto fino al nichilismo etico, gli slogan sull'abolizione della polizia e sulla cancellazione della Festa del Ringraziamento, la sostanziale indifferenza dinanzi ai problemi sociali creati dalla deindustrializzazione, la fiducia nelle virtù taumaturgiche della globalizzazione, l'irresponsabile politica estera (l'illusione di poter ridimensionare la potenza russa senza esporsi direttamente), hanno suscitato nel Paese una reazione scomposta che ha portato al governo un imprenditore dagli affari non certo limpidi.

*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche
Università degli Studi di Genova
dino@dinocofrancesco.it

ameconviene.it
La soluzione giusta

La comparazione su misura per te

Mutui Imprese, Leasing, Linee di Credito e Factoring

**Trova l'offerta
migliore per te.**
Vai su **Ameconviene.it**

I prodotti creditizi sono intermediati da Ameconviene.it Finance S.R.L., mediatore creditizio, iscritto OAM n. M94.
Per la documentazione di trasparenza e le condizioni economiche e contrattuali sul servizio di mediazione,
consulta https://www.ameconvienefinance.it/DOCUMENTAZIONE_TRASPARENZA/

Carlo Sartori

■ Due agenti feriti in poche ore, una bomboletta di gas accesa scagliata contro il personale e un detenuto sottoposto al regime di alta sicurezza che si sarebbe rifiutato di rientrare nella propria cella. È il bilancio dell'ennesima giornata di tensione nel carcere Lorusso e Cutugno di Torino, dove il sindacato autonomo di Polizia penitenziaria Osapp torna a denunciare una situazione che considera ormai fuori controllo.

Secondo quanto riferito dall'organizzazione sindacale, il primo episodio si sarebbe verificato in mattinata all'interno del padiglione B. Un detenuto di nazionalità marocchina avrebbe colpito con un pugno un agente di Polizia penitenziaria. Il poliziotto, sottoposto alle cure del personale sanitario, ha ricevuto una prognosi di tre giorni.

Una seconda aggressione sarebbe avvenuta intorno alle 17.30, questa volta al terzo piano del padiglione C. Un detenuto italiano avrebbe sferrato un calcio contro un altro agente, provocandogli lesioni giudicate guaribili in otto giorni. Lo stesso detenuto avrebbe poi lanciato una bomboletta di gas accesa. Un gesto particolarmente pericoloso che, fortunatamente, non avrebbe provocato ulteriori feriti né conseguenze più gravi.

Sempre nel corso della stessa giornata, nel padiglione A, un detenuto italiano appartenente al circuito dell'alta sicurezza si sarebbe rifiutato di rientrare nella propria cella, continuando, secondo la ricostruzione dell'Osapp, a muoversi liberamente nel corridoio della sezione nonostante le disposizioni impartite dal personale.

Gli ultimi episodi fanno salire a 55 il numero delle aggressioni denunciate dal sindacato dall'inizio del 2026. Soltanto l'11 agosto l'Osapp ne aveva conteggiate 49: sei casi in più nel giro di meno di due settimane, secondo i dati forniti dalla stessa organizzazione. Tra i precedenti più recenti figura la violenta rissa scoppiata il 31 luglio al terzo piano del padiglione C, durante la quale un agente intervenuto per separare alcuni detenuti sarebbe stato colpito con una spranga, riportando una prognosi di dieci giorni. Nelle stesse ore un secondo poliziotto sarebbe stato raggiunto da pugni alla nuca e al volto nel padiglione B.

«Il carcere di Torino è ormai una vera baraonda, completamente fuori controllo», attacca il segretario generale dell'Osapp, Leo Beneduci. «Siamo arrivati a 55 aggressioni dall'inizio dell'anno e non è più possibile assistere in silenzio a una situazione che mette quotidianamente a rischio l'incolu-

EMERGENZA SICUREZZA

Carcere, due agenti feriti in poche ore: «Siamo allo sbando»

L'Osapp denuncia 55 aggressioni dall'inizio dell'anno e chiede al ministro Nordio l'invio degli ispettori



Per il sindacato, il 'Lorusso e Cutugno' «è ormai una vera baraonda»

mità degli agenti di Polizia penitenziaria».

L'emergenza della sicurezza si inserisce in un quadro già segnato dal sovraffollamento e dalle difficoltà strutturali e organizzative dell'istituto. Du-

rante una visita effettuata il 18 febbraio, l'associazione Antigone aveva rilevato la presenza di 1.490 detenuti a fronte di 1.117 posti regolamentari, con un tasso di affollamento del 141 per cento. La struttu-

ra torinese, una delle più grandi e complesse del Piemonte, ospita quasi tutti i circuiti detentivi, con la sola esclusione del regime previsto dall'articolo 41-bis.

Anche il monitoraggio

presentato dalla Garante dei diritti delle persone private della libertà della Città di Torino aveva fotografato una condizione particolarmente critica: 1.430 detenuti rispetto a una capienza di 1.113 posti, con un indice di affollamento stabilmente superiore al 130 per cento. Le maggiori difficoltà erano state individuate proprio nei padiglioni B e C, gli stessi nei quali si sarebbero consumate le ultime aggressioni. Il rapporto aveva inoltre segnalato carenze croniche di personale nella Polizia penitenziaria e nei settori educativo e sanitario, oltre a problemi alle tubature, al sistema fognario, alla ventilazione e alla presenza di muffa e umidità.

Una combinazione di sovraffollamento, scarsità di organico e fragilità sanitarie e psichiatriche che, secondo i sindacati, aumenta la tensione nelle sezioni e rende sempre più difficile garantire contemporaneamente sicurezza, sorveglianza e attività trattamentali. A pa-

garne il prezzo sono gli agenti, costretti a operare in condizioni di crescente esposizione, ma anche l'intera popolazione detenuta.

«Siamo allo sbando più totale», prosegue Beneduci. «Cinquantacinque aggressioni dall'inizio dell'anno sono un dato drammatico. Ci chiediamo dove siano la politica e le istituzioni. Perché davanti alle molteplici aggressioni che si verificano nel carcere di Torino c'è questo assordante silenzio?».

L'Osapp rinnova quindi la richiesta rivolta al ministro della Giustizia Carlo Nordio affinché disponga l'invio degli ispettori ministeriali nel penitenziario torinese. «Chiediamo al ministro di intervenire con urgenza», afferma il sindacato, che ritiene inoltre necessario procedere a «un avvicendamento immediato dei vertici» dell'istituto.

Una presa di posizione durissima, mentre alle Vallette continua ad allungarsi l'elenco degli episodi violenti. Le circostanze delle aggressioni sono riportate sulla base della ricostruzione fornita dall'Osapp. Resta ora da capire se, dopo il nuovo allarme, arriveranno dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria o dal ministero della Giustizia interventi straordinari per riportare sotto controllo una situazione divenuta sempre più critica.

DISSIDI DI VICINATO

Ivrea, aggredisce la rivale e le trancia un dito a morsi: scatta il divieto di avvicinamento

La lite dopo un pedinamento sui mezzi pubblici. La vittima è stata colpita anche con un ombrello

Carlo Santori

■ Una lite nata da vecchi dissidi di vicinato è degenerata in una brutale aggressione, culminata nell'amputazione della falange di un dito. È accaduto a Ivrea, dove i carabinieri della Stazione di Ivrea-Banchette, con il supporto della Sezione Radiomobile, hanno arrestato in flagranza una donna di origine nigeriana. Le accuse sono di lesioni personali gravissime, aggravate dai futili motivi e dalla presenza di un minorenne, e di porto di armi od oggetti atti a offendere.

L'episodio risale alle prime ore del mattino del 21 agosto. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la donna avrebbe seguito la vittima, anche lei di nazionalità nigeriana, a bordo dei mezzi pubblici, partendo dal Comune nel quale entrambe risiedono. Con l'indagata c'era anche il figlio di appena sette anni. Alla base dell'azione ci sarebbero alcuni contrasti di vicinato maturati in precedenza. Il

pedinamento si è concluso in piazza I Maggio, a Ivrea, davanti a un bar dove la vittima si era seduta in attesa di cominciare il proprio turno di lavoro. Dopo un primo e acceso scambio di parole, la situazione è precipitata. L'indagata avrebbe impugnato un ombrello, colpendo ripetutamente la rivale alla testa e al corpo con una violenza tale da spezzarne completamente l'asta e il manico in legno.

Durante la successiva colluttazione, la donna avrebbe afferrato con forza un braccio della vittima per poi morderla alla mano destra. Il morso sarebbe stato talmente violento da tranciare la falange del dito indice. La parte amputata sarebbe stata poi espulsa dalla bocca e sarebbe caduta a terra.

Nel disperato tentativo di liberarsi, la vittima ha estratto dallo zaino una bomboletta di spray urticante al peperoncino, spruzzandone il contenuto in tutte le direzioni. Il getto ha investito l'aggres-



sora, alcune delle persone accorse per prestare soccorso e anche il bambino di sette anni che aveva assistito alla scena. A interrompere la violenta lite sono stati alcuni clienti del bar. Nel frattempo il titolare del locale ha dato l'allarme, consentendo il rapido intervento delle pattuglie dell'Arma. Al loro arrivo i militari hanno trovato la vittima in forte stato di shock e con una copiosa perdita di sangue dalla mano. L'altra donna era invece ancora forte-

mente agitata e aveva gli abiti macchiati di sangue. Il bambino è stato immediatamente soccorso e successivamente affidato al padre. La donna ferita è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea. I medici hanno riscontrato l'amputazione traumatica e irreversibile della falange, formulando una prognosi di venti giorni.

Considerata la gravità dell'accaduto e la pericolosità manifestata, i carabinieri, coordinati dalla

Procura della Repubblica di Ivrea, hanno arrestato la presunta aggressora e l'hanno condotta in carcere a Torino, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dopo il giudizio direttissimo, nei suoi confronti è stato disposto il divieto di avvicinamento alla vittima. Il procedimento si trova ancora nella fase delle indagini e la responsabilità dell'indagata dovrà essere accertata con sentenza definitiva.

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile

DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



DIVA
IN STORE
RADIO PERSONALIZZATE



CITY 4 YOU

GRUPPO RADIODIGITALE

RADIO

DANCE

**CITY 4
YOU**

www.radiocity4you.it

#DANCE

ASCOLTACI IN PIEMONTE E LIGURIA IN DAB

PIEMONTE FM 89.9 MHZ

SANREMO, IMPERIA E PROVINCIA FM 93.900 MHZ



Whatsapp 351 6531151

Eliana Puccio

■ La Torino-Lione irrompe nella campagna elettorale francese con quasi un anno di anticipo. La France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon mette nel mirino la nuova linea ferroviaria e promette di bloccare la realizzazione qualora conquistasse l'Eliseo nel 2027. Una dichiarazione che riapre il fronte politico anche in Piemonte, dove Forza Italia denuncia il rischio di sacrificare un'infrastruttura strategica europea alle parole d'ordine della sinistra radicale. Di segno opposto la posizione del Movimento 5 Stelle, che torna invece ad attaccare costi, ritardi e sostenibilità finanziaria dell'opera.

A reagire con particolare durezza all'annuncio francese sono il senatore Roberto Rosso e Marco Fontana, rispettivamente segretario provinciale e cittadino di Forza Italia a Torino. «La sinistra francese guidata dall'icona italiana Mélenchon promette di festeggiare un'eventuale vittoria elettorale facendo saltare una delle più importanti infrastrutture europee», affermano i due esponenti azzurri.

Per Forza Italia, l'ipotesi di fermare oggi la Torino-Lione non rappresenterebbe soltanto una scelta politica discutibile, ma provocherebbe un danno immediato quantificabile in diversi miliardi di euro. Ancora più pesanti, secondo Rosso e Fontana, sarebbero le conseguenze di lungo periodo: l'intero Nord-Ovest italiano rischierebbe di essere progressivamente isolato dai principali corridoi europei lungo i quali si muoveranno merci, investimenti e opportunità di sviluppo.

La nuova linea ferroviaria, ricordano implicitamente gli azzurri, non è un collegamento limitato a Torino e a Lione, ma è una parte essenziale del corridoio mediterraneo di tutta la rete transeuropea dei trasporti. Metterla in discussione

ALTA VELOCITÀ

Mélenchon vuole fermare la Tav Fl: «È il trailer del campo largo»

Rosso e Fontana: «Il Nord-Ovest condannato all'isolamento e miliardi bruciati sull'altare dell'ideologia». Il M5S torna all'attacco di costi e ritardi

dopo anni di progettazione, lavori già avviati e risorse impegnate significherebbe indebolire la collocazione strategica di Piemonte e Italia negli scambi continentali.

Rosso e Fontana trasformano quindi la presa di posizione di Mélenchon in un avvertimento rivolto direttamente alla politica italiana. «La sua sortita non riguarda soltanto la Francia. È il trailer di quello che accadrebbe in Italia se vincessero il campo largo: la fine delle opere strategiche, le imprese e lo sviluppo sacrificati sull'altare dell'ideologia, ogni cantiere trasformato in un processo politico e ogni investimento sottoposto al tribunale di un politburo di estremisti di sinistra».

Il riferimento è alle alleanze che il Partito democratico sta cercando di costruire con il Movimento 5 Stelle e con le forze collocate alla sua sinistra. Per gli esponenti di Forza Italia, l'ostilità verso la Torino-Lione è infatti soltanto la manifestazione più evidente di una cultura politica fondata sul veto, sulla decrescita e sulla diffidenza nei confronti delle grandi infrastrutture.

«Mélenchon è da tempo un'icona politica e culturale per la sinistra italiana e per le componenti più radicali del campo largo», osservano ancora Rosso e Fontana. Il Pd, aggiungono, potrà anche tentare di prendere le distanze dai toni del leader francese, ma continua



Si riapre la polemica politica sulla grande opera

a progettare un'alleanza con forze che condividono la medesima impostazione sulle opere pubbliche e sullo sviluppo. Il rischio evocato dagli azzurri è quello di un'Italia nella quale cantieri, imprese e investimenti vengano subordinati agli equilibri interni di una coalizione dominata dalle sue componenti più radicali. D'altra parte per i due esponenti azzurri l'aumento dei costi della Torino-Lione deriva da anni di accondiscendenza delle sinistre e dei grillini verso il movimento No Tav.

A confermare la distanza che separa le forze del possibile 'cam-

po largo' arriva, nello stesso momento, il nuovo attacco del deputato del Movimento 5 Stelle Antonino Iaria. Il parlamentare mette in discussione il cronoprogramma approvato dal Cipess, che prevede l'entrata in esercizio della Torino-Lione entro la fine del 2033.

Secondo Iaria, un organismo consultivo del Governo francese avrebbe indicato il 2035 come data più realistica.

Il deputato pentastellato contesta anche lo stato di avanzamento dei lavori. Sotto Saint-Martin-de-la-Porte, sostiene Iaria, la fresa procederebbe a circa 90 centimetri al

giorno, contro i 12 metri inizialmente ipotizzati, avendo percorso approssimativamente 250 metri in dieci mesi. Sul versante italiano, invece, lo scavo con la fresa non sarebbe ancora partito e dovrebbe cominciare soltanto all'inizio del 2027. A Chiomonte sarebbero attualmente in corso il ripristino del cantiere e la realizzazione delle opere propedeutiche, tra paratie, piazzali e strutture destinate alla gestione del materiale estratto.

Iaria critica inoltre il dato del 30% di gallerie completate diffuso nelle comunicazioni ufficiali, perché comprenderebbe discenderie,

cunicoli esplorativi e gallerie di servizio. Limitando il calcolo al tunnel di base, l'avanzamento sarebbe inferiore al 20%. Il parlamentare richiama poi le valutazioni della Corte dei conti europea, parlando di diciotto anni di ritardo accumulato e di costi cresciuti dai 5,2 miliardi stimati nel 2000 agli attuali 11,8 miliardi. Il limite di spesa della sezione transfrontaliera, osserva, sarebbe stato intanto portato dal Cipess a 14,7 miliardi. Un altro nodo sollevato dal Movimento 5 Stelle riguarda le coperture finanziarie. L'ultimo contributo europeo da 700 milioni si è concluso il 30 giugno e le nuove risorse dipenderanno dal prossimo bilancio pluriennale dell'Unione europea. Restano poi le linee nazionali di accesso: la sola Avigliana-Orbassano, secondo Iaria, richiederebbe circa 3 miliardi ancora da reperire, mentre sul lato francese le nuove tratte sarebbero destinate a slittare oltre il 2038.

Il M5S chiederà quindi al Governo di riferire alle Camere sullo stato dei lavori, sulla tenuta del cronoprogramma e sulle risorse necessarie per completare le linee di adduzione. Iaria contrappone infine gli investimenti per la Torino-Lione alle necessità del territorio, dalla Linea 2 della metropolitana alla manutenzione dei ponti sul Po, fino alle difficoltà del trasporto pubblico locale.

Due posizioni inconciliabili. Da una parte Forza Italia, che considera la Tav una scelta decisiva per impedire l'isolamento economico del Piemonte e denuncia nella minaccia di Mélenchon l'anticipazione del programma infrastrutturale del campo largo. Dall'altra il Movimento 5 Stelle, che continua a chiedere lo stop a un'opera giudicata costosa, tardiva e inutile. La Torino-Lione torna così a essere non soltanto un cantiere ferroviario, ma il confine politico tra due idee opposte di sviluppo.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO**
**su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori**

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084



CUPOLELIDO
acquaparco

**APERTI
TUTTI I GIORNI
DALLE 9.30 ALLE 18.30**

**OGNI GIORNO
SEMBRA VACANZA**



**Strada Regionale 20
Cavallermaggiore (CN)**



0172 381280



info@cupolelido.it



CUPOLELIDO.IT

FIRMA A TRE PER UNA RETE DI ENTI E ISTITUZIONI

Siglato il protocollo a tutela delle vittime di violenza di genere

Accordo tra ASL CN1, Unione Montana del Cebano e associazione Futuro Donna

■ Venerdì 21 agosto l'Unione Montana Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana e Alta Valle Bormida e l'associazione di volontariato Futuro Donna ODV hanno siglato il rinnovo del protocollo operativo interistituzionale per la promozione di azioni e politiche attive finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere contro le donne e contro i minori vittime di violenza assistita.

Il protocollo vede una cooperazione e un'unità di intenti tra Unione di Comuni, associazione e ASL CN1, a nome della quale era già stata raccolta, alcuni giorni fa, la firma del direttore generale Giuseppe Guerra. Fabio Mottinelli e Anna Maria Ardissono, presidente di Futuro Donna, hanno quindi concluso l'iter per dare nuova linfa a questo importante documento.

L'associazione Futuro Donna, avente sede proprio nel medesimo stabile dell'Unione Montana, gestisce il Centro Antiviolenza "Servizio Rosa" (di seguito CAV), al quale accedono donne e minori che hanno subito abusi all'interno del contesto familiare, lavorativo o sociale. I casi trattati dal CAV afferiscono a tutto l'ampio spettro di abusi e violenze perpetuati nell'ambito della violenza domestica e di genere, sia essa fisica, sessuale, psicologica, economica o di altra natura. Il tema della violenza domestica e di ge-



nere, inoltre, continua a porsi come centrale nella vita quotidiana del Paese, a fronte di un

elevato numero di casi e di situazioni di forte fragilità a cui le donne devono far fronte. Attra-

verso la sinergia dei tre enti si struttura pertanto una rete di sensibilizzazione e supporto so-

ciale e socio-sanitario che affronta a tutto tondo le problematiche derivanti dalle violenze e dai soprusi.

Nello specifico, il protocollo ha tra le sue finalità la promozione di azioni volte alla sensibilizzazione e alla prevenzione sul territorio di competenza, la formazione delle operatrici del settore, il rafforzamento della collaborazione tra i vari soggetti coinvolti e l'applicazione di buone prassi condivise a tutela delle donne e dei minori. L'ASL CN1 si impegna a svolgere le attività stabilite in relazione alla presa in carico di vittime di violenza, assicurando un'azione di vicinanza e sostegno, sia medico, sia morale e psicologico, per le donne che si rechino presso il Pronto Soccorso di Ceva. A fronte di un ulteriore protocollo, sottoscritto proprio tra ASL e Futuro Donna, sono le volontarie e le operatrici del CAV a garantire questa azione di vicinanza e sostegno 24h per 365 giorni all'anno. Il Servizio Socio-assistenziale dell'Unione, invece, si premura di prendere in carico i casi ove siano coinvolti minorenni. In situazioni di urgenza o emergenza, il Servizio Socio-assistenziale verifica tempestivamente la disponibilità di un posto di Pronto Accoglienza presso il CAV e dà seguito alle procedure necessarie per garantire la tutela dei soggetti coinvolti. Oltre a questo, previo consenso della donna e informativa sui suoi diritti, gli operatori del Servizio So-

cio-assistenziale contattano le Forze dell'Ordine. In situazioni non urgenti, la situazione viene segnalata a Futuro Donna, si invita la donna rivolgersi agli sportelli del CAV e ad attivare un percorso di accompagnamento per analizzare la situazione in cui si trova e avviare un processo di autonomia, confrontandosi con il CAV per valutare una soluzione abitativa idonea.

Per quanto concerne la sua competenza, Futuro Donna attiverà parimenti due percorsi differenti a seconda che si tratti di urgenze o no. In entrambi i casi, verranno acquisiti il consenso della donna, varranno attivate la mediazione linguistico-culturale e verranno valutate le misure idonee per dare, a seconda dell'emergenza, immediata ospitalità oppure avvio a un percorso strutturato sul lungo termine. In ogni caso, Futuro Donna si premura di attivare tutte le tutele e le forme di supporto legale, psicologico, medico-sanitario, logistico e procedurale per permettere alla donna di uscire dalla situazione di violenza.

La sinergia tra ASL CN1, Servizio Socio-assistenziale dell'Unione Montana e associazione Futuro Donna ODV permette di dare una risposta concreta a un'esigenza purtroppo fortemente radicata e diffusa su tutto il territorio nazionale, accogliendo così le donne e i minori vittime di violenza con empatia e competenza.

DUE GIORNI DI LAVORI NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Incontro tra Amministrazione di Cuneo e Clermont-Ferrand

Incontro Internazionale della Rete delle Città Michelin

■ Si è conclusa con successo la due giorni di lavoro a Clermont-Ferrand che ha visto nelle giornate del 20 e 21 agosto una delegazione di Cuneo, guidata dalla sindaca Patrizia Manassero e dal vicesindaco Luca Serale, impegnata nella definizione del programma del prossimo incontro internazionale della Rete Internazionale delle Città Michelin (INMC). L'evento, che si terrà a Cuneo dal 5 al 9 ottobre 2026, avrà come tema "Acqua, energia e cibo sostenibili: sfide globali e soluzioni locali". La città sarà così protagonista per alcuni giorni della rete di cooperazione globale e accoglierà oltre 120 partecipanti in rappresentanza di 15 città provenienti da 12 Paesi di tutto il mondo. Nel corso della missione a Clermont-Ferrand, dove ha sede il segretariato della INMC, la Sindaca Manassero e il Vice-sindaco Serale hanno incontrato il neo-eletto Sindaco Julien Bony, la Vice-sindaca con delega alla cultura e alla promozione internazionale Catherine Pinet-Tallon e la responsabile dei progetti internazionali Hélène Lucchesi. Nel dialogo, il sindaco Bony ha rinnovato la piena disponibilità e la volontà fattiva di collaborare strettamente per la perfetta riuscita dell'incontro di ottobre.

Patrizia Manassero e Julien Bony ricoprono il ruolo di co-presidenti dell'INMC, rete transnazionale nata ufficialmente nel 2017 per promuovere lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e lo scambio di buone pratiche tra città accomunate dal fatto di ospitare insediamenti produttivi della Michelin. L'apparte-

nenza all'INMC permette di attivare progetti specifici, come ad esempio, "Food for thought" riguardo il cibo sano e i modelli educativi e di consumo responsabile attorno alle mense scolastiche, la collaborazione inter-ateneo sui temi dell'acqua, iniziative in ambito culturale come le Residenze d'artista destinate a far dialogare i talenti locali, scambi mirati tra i rispettivi centri Europe Direct, progetti su start-up alimentari. Commenta la sindaca Manassero: "La collaborazione strategica con Clermont-Ferrand e con l'intera rete INMC rappresenta per Cuneo un'opportunità straordinaria di crescita e di confronto globale. Le sfide legate alla gestione dell'acqua, alla transizione energetica e alla sicurezza alimentare non possono più essere affrontate in modo isolato. Lavorare con il sindaco Julien Bony e con i partner internazionali è un modo per sostenere le città medie che, come Cuneo, hanno l'ambizione e le competenze per camminare nel senso della sostenibilità".

Aggiunge il vice sindaco Serale: "Con l'evento di ottobre, Cuneo ospiterà amministratori di tutto il mondo e potrà mettere a disposizione le sue buone pratiche e le sue eccellenze, perché prosegua lo scambio tra le città che da anni sono legate nella Rete. Cuneo ne fa parte fin dalla sua fondazione, nel 2017 e ha sempre partecipato alle conferenze internazionali. L'appuntamento del 2026 sarà una ulteriore tappa in questo percorso condiviso ma al contempo una magnifica vetrina per il nostro territorio".

INAUGURAZIONE PRESSO LA CASTIGLIA DI SALUZZO

Grand'Arte presenta «L'invisibile necessario»

■ Sabato 29 agosto alle ore 18.00, presso il suggestivo complesso de La Castiglia (Piazza Castello 2, Saluzzo - CN), si terrà l'inaugurazione della mostra "L'invisibile necessario".

L'esposizione si presenta al pubblico come il trentesimo evento organizzato da grandArte nell'ambito della rassegna "OMG - grandArte 2025-2026 - I confini del sacro". Il percorso espositivo nasce dalla volontà di indagare quella dimensione dell'esperienza umana che sfugge alla visibilità immediata, proponendo il visibile come tramite per avvicinarsi a una dimensione più profonda dove il sacro diventa esperienza di una soglia in cui l'uomo incontra il mistero, la memoria e la propria fragilità.

La mostra nasce dalla volontà di indagare quella dimensione dell'esperienza umana che sfugge alla visibilità immediata e che, proprio per questo, continua a interrogare l'arte: ciò che non si vede, ma che si percepisce; ciò che non può essere definito, ma che si manifesta attraverso immagini, simboli, materia, spazio e silenzio.

L'invisibile necessario suggerisce un territorio di confine, nel quale il visibile diventa il tramite per avvicinarsi a una dimensione più profonda. Il sacro, in questa prospettiva, non viene inteso esclusivamente nella sua accezione religiosa, ma come esperienza di una soglia: un luogo interiore e insieme universale nel quale l'uomo incontra il mistero, il tempo, la memoria, la natura e la propria stessa fragilità.

Le opere in mostra propongono linguaggi differenti e personali, ma sono accomunate dalla tensione verso ciò che si colloca oltre la superficie delle cose. Pittura, segno, materia e immagine diventano strumenti attraverso i quali gli artisti cercano di dare forma a una presenza che non sempre può essere



nominata. A confrontarsi con questo tema sono Stefano Aliardi, Serena Gamba, Oscar Giachino, Alessandro Gioiello, Bruno Giuliano, Daniele Guolo, Maurizio Ovidi, Emma Siciliano e Paolo Turco, nove artisti che, attraverso sensibilità e percorsi differenti, costruiscono un dialogo intorno al rapporto tra presenza e as-

senza, corpo e spirito, materia e trascendenza.

La mostra si inserisce nel percorso più ampio di GrandArte | I confini del sacro, progetto che affronta il tema del sacro attraverso la pluralità dei linguaggi dell'arte contemporanea, interrogandone i confini e le possibili trasformazioni nel presente. L'invisibile necessario, dunque, il sacro non è una risposta, ma una domanda. È ciò che permane al di là dell'apparenza, una dimensione che l'arte tenta di avvicinare senza pretendere di possederla. L'opera diventa così uno spazio di passaggio: tra ciò che è evidente e ciò che resta nascosto, tra la realtà e ciò che la trascende. Il percorso espositivo invita il pubblico a soffermarsi proprio su questa soglia, lasciando che siano le opere a suggerire, più che a spiegare, ciò che si cela oltre il visibile.

L'invisibile, in questa mostra, non è ciò che manca.

È ciò di cui abbiamo ancora bisogno per comprendere ciò che vediamo.

La mostra sarà visitabile dal 29 agosto al 20 settembre 2026, dal giovedì al sabato dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, mentre la domenica e i giorni festivi sarà aperta dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00.

L'evento, a ingresso libero, è realizzato con il sostegno della Regione Piemonte e della Fondazione CRC, con il supporto della Città di Saluzzo, dell'Assessorato alla Cultura e di tutto il personale de La Castiglia.





REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

■ Si è conclusa domenica 23 agosto, con uno spettacolo ancora più unico e coinvolgente, l'edizione 2026 di «Baveno e Feriolo d'Incanto - Luci, Colori, Emozioni». Sul lungolago di Baveno, a partire dalle 21:45, le tradizionali Fontane Danzanti si sono unite a un emozionante show di droni, regalando a migliaia di residenti e, soprattutto, visitatori un gran finale spettacolare, tra giochi d'acqua, luci e coreografie nel cielo sopra il Lago Maggiore nel Golfo Borromeo.

Una serata che ha idealmente chiuso un percorso partito lo scorso 13 giugno da Feriolo, dove per quattro settimane una suggestiva fontana olografica davanti alla Chiesa di San Carlo ha trasformato un velo d'acqua di 40 metri in uno schermo sospeso, animato da immagini tridimensionali e giochi di luce. Dall'11 luglio il testimone è passato al lungolago di Baveno, con tre spettacoli ogni sera sulle fontane luminose e musicali, su un fronte ampliato di circa 50 metri, fino al gran finale di domenica scorsa.

Il sindaco di Baveno, Alessandro Monti, ha espresso tutta la propria soddisfazione per gli obiettivi raggiunti-

EVENTI

Baveno e Feriolo d'Incanto: si è conclusa un'estate di successi

L'edizione 2026 si è conclusa domenica 23 agosto, con uno spettacolo ancora più unico e coinvolgente



ti in questa edizione: «siamo davvero felici dei risultati di questa edizione di Baveno e Feriolo d'Incanto. È stata tanta la gente che è venuta a visitarci, turisti stranieri e italiani, a conferma di un paese splendido come Baveno, in continua crescita e aperto a un turismo di qualità che aumenta di anno in anno».

Il primo cittadino ha inoltre voluto sottolineare la direzione su cui l'Amministrazione sta lavorando per il futuro della manifestazione a partire dal 2027: «fare degli eventi non soltanto momenti di spettacolo e incontro, ma occasioni capaci di valorizzare Baveno e inserirla in un'offerta turistica più ampia. È un percorso che può crescere solo facen-

do sistema, attraverso la collaborazione tra istituzioni, operatori e partner del territorio».

L'edizione 2026 ha segnato una novità strutturale rispetto al passato: non più un evento concentrato in poche settimane, ma un'esperienza diffusa lungo tutta l'estate, capace di accompagnare residenti e visitatori in un viaggio continuo tra magia e meraviglia, arricchito anche da appuntamenti collaterali come le apprezzate risottate firmate dallo chef Marco Sacco, veri momenti di incontro tra eccellenza gastronomica e convivialità. L'Amministrazione comunale di Baveno desidera infine rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita della manifestazione: i tecnici e le ditte che hanno curato l'allestimento e la messa in scena degli spettacoli, il personale del Comune che ha seguito l'organizzazione in ogni sua fase, i partner privati che hanno sostenuto l'evento, le associazioni del territorio: tutti con il loro impegno e la loro passione hanno animato l'estate di Baveno e Feriolo contribuendo in modo determinante al successo di questa edizione.

BIELLA

Asfaltature, al via gli interventi sulle provinciali

Gli investimenti, più che raddoppiati rispetto allo scorso anno, consentiranno di intervenire su più tratti della rete viaria

■ Sono partiti ieri, lunedì 24 agosto, i lavori di asfaltatura programmati dalla Provincia di Biella lungo la rete stradale provinciale.

Per il 2026 l'investimento complessivo raggiunge circa 2,5 milioni di euro, una cifra più che raddoppiata rispetto allo scorso anno, che consentirà di intervenire su un numero maggiore di tratti della rete viaria.

La base del piano è costituita da circa 1,7 milioni di euro provenienti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, comprensive anche di una quota residua dell'anno precedente.

A queste risorse la Provincia ha scelto di aggiungere altri 800 mila euro attraverso il Fondo Manutenzioni Cicliche, istituito dall'Ente con risorse proprie per programmare e finan-

ziare interventi periodici di manutenzione ordinaria. Una scelta che ha permesso di rafforzare in modo significativo il programma delle asfaltature previsto per quest'anno.

Gli interventi programmati interesseranno diversi tratti della rete stradale provinciale, individuati sulla base delle maggiori criticità riscontrate sul manto stradale. Le priorità vengono definite tenendo conto del livello di degrado della pavimentazione e dell'urgenza degli interventi, così da concentrare le risorse disponibili dove la necessità è maggiore.

In particolare, sono previsti lavori lungo la SP 100 Valle Cervo, SP 144 di Oropa, SP 405 Mongrando - Donato, SP 419 della Serra, SP 500 Valle Elvo, SP 504 Pollone - Cossila San Giovanni, SP 513 Rosazza - Oropa, SP 418 Dor-

zano - Roppolo, SP 200 I Tronco Valli di Mosso, SP 104 Pettinengo - Selve Marcone, SP 143 Vercellese, SP 230 di Massazza, SP 400/a Tangenziale Ovest di Biella, SP 113 Coggiola - Trivero, SP 200 II Tronco Valle Sessera, SP 221 di Strona, SP 223 Crocemosso - Lessona, SP 236 Crevacuore - Sostegno e SP 300 Biella - Cosato.

«Anche quest'anno lo sforzo della Provincia è importante per migliorare le condizioni delle nostre strade - dichiara il Presidente della Provincia di Biella, Emanuele Ramella Pralungo -. Gestiamo una rete di circa 700 chilometri, distribuita su un territorio di 74 Comuni, e siamo consapevoli che, con le risorse a disposizione, non è possibile intervenire ovunque ce ne sarebbe bisogno. Per questo partiamo dal-



le situazioni più critiche, con l'obiettivo di utilizzare al meglio ogni risorsa disponibile e distribuire gli interventi nel modo più capillare possibile. Quest'anno, grazie agli ulteriori 800 mila euro messi a disposizione dalla Provincia, possiamo fare un passo in più e intervenire su un numero maggiore di strade».

VERBANIA

Nominato il vicario del questore

Andrea Lefano sarà il nuovo primo dirigente della Polizia di Stato

■ A far data dal 21 agosto, assume la funzione di vicario del Questore del Verbano Cusio Ossola il primo dirigente della Polizia di Stato Andrea Lefano, dopo il pensionamento del dottor Francesco Di Piazza avvenuta all'inizio del mese di agosto.

Il Lefano, di anni 47, ha vinto il concorso per diventare Commissario della Polizia di Stato dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza. Entrato nella Polizia di Stato il 29 dicembre 2004, il dottore ha frequentato il corso biennale presso la Scuola Superiore di Polizia a Roma, deputata alla formazione di tutti Funzionari della Polizia di Stato. Terminato con successo il corso, nel gennaio del 2007, il Lefano è stato



destinato, come prima sede di assegnazione, alla Questura di Verbania, dove ha assunto, come primi incarichi, quello di Dirigente dell'Ufficio Immigrazione e di Capo di Gabinetto. A far corso dall'anno 2012,

il Lefano ha svolto la funzione di Dirigente della Polizia Stradale, prima presso la Sezione di Verbania, poi presso quella di Como nel 2014 ed, infine, presso quella di Varese nel 2017.

Terminata l'esperienza lombarda, il Lefano ha fatto rientro presso la Questura di Verbania, dove ha svolto nuovamente il ruolo di Capo di Gabinetto e, dall'anno 2021, di Dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Omegna.

Il 01 gennaio 2025 il Lefano veniva promosso Primo Dirigente della Polizia di Stato, assumendo, dopo una breve reggenza, la Dirigenza della Divisione della Polizia Amministrativa presso la Questura del Verbano Cusio Ossola

Tra le molte esperienze professionali e risultati operativi raggiunti, si segnala l'attività, pressoché ininterrotta dal 2007 fino ad oggi, presso l'Istituto di Istruzione "Salvatore Rap" sito a Verbania in cui vengono formati gli Allievi Agenti della Polizia Penitenziaria, dove il Lefano ha svolto docenze, sia in materia di Polizia Giudiziaria che in materie di Pubblica Sicurezza.

Il Questore di Verbania Giancarlo Conte ha formulato al Vicario neominato le sue sincere congratulazioni per il nuovo incarico e l'augurio per la proficua collaborazione che li attende nella gestione delle attività della Polizia di Stato nella Provincia del Verbano Cusio Ossola.

LAVORO

Nuovo orario di apertura per «I Centri per l'impiego»



■ I Centri per l'impiego del Piemonte hanno un nuovo orario di apertura.

Da martedì primo settembre, infatti, i Centri per l'impiego del Piemonte adotteranno un nuovo orario di apertura al pubblico dal lunedì al giovedì dalle 8.30-12.30 e 14.00-16.30, mentre il venerdì dalle 8.30-13.00.

Anche gli sportelli territoriali saranno aperti al pubblico solo in alcuni giorni della settimana o del mese e osserveranno, nelle giornate di apertura, i medesimi orari riportati sopra.

■ Un intervento ad alta complessità sulla colonna vertebrale, pianificato in modo virtuale e realizzato con strumenti progettati su misura per l'anatomia del paziente.

Sono queste le caratteristiche del caso clinico recentemente trattato all'Irccs Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria dall'équipe della struttura complessa Neurochirurgia, diretta da Andrea Barbanera, su un paziente affetto da una patologia complessa del rachide.

L'intervento ha previsto l'utilizzo di dispositivi 'tailor made', cioè realizzati appositamente per il singolo paziente. Si tratta di una tecnologia già diffusa in alcuni ambiti della chirurgia ortopedica articolare, ma innovativa nel campo della chirurgia vertebrale, dove rappresenta una nuova possibilità per affrontare casi selezionati che richiedono elevata precisione e personalizzazione.

La particolarità della procedura consiste nella possibilità di costruire l'intervento attorno alla specifica anatomia del paziente e alle caratteristiche della patologia da trattare. Prima dell'ingresso in sala operatoria, infatti, il caso viene studiato attraverso una pianificazione virtuale, sviluppata in collaborazione con inge-

NEUROCHIRURGIA ALESSANDRIA

Una protesi su misura per gli interventi alla colonna

Si tratta di uno dei primi interventi eseguiti in Italia con questa tecnologia applicata



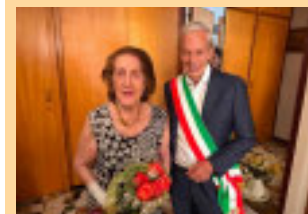
L'intervento eseguito ad Alessandria

gnieri biomedicali. Questa fase consente di simulare l'intervento, definire il miglior approccio chirurgico e progettare una protesi ottimizzata per quel paziente.

Il dispositivo così realizzato viene poi applicato durante l'intervento, permettendo all'équipe chirurgica di lavorare con un livello di precisione maggiore e di adattare il trattamento alle reali necessità anatomiche e cliniche della persona. La procedura può essere indicata per pazienti con determinate patologie e specifiche caratteristiche della colonna vertebrale, nei quali l'approccio standard potrebbe risultare meno adeguato. Si tratta di uno dei primi interventi eseguiti in Italia con questa tecnologia applicata alla chirurgia vertebrale.

NOVI LIGURE

Il comune celebra i cento anni di Concetta



■ Nei giorni scorsi, l'assessore Casanova ha rappresentato l'Amministrazione comunale di Novi Ligure ai festeggiamenti per il centesimo compleanno della signora Concetta Torregrossa. Ex insegnante, la signora Concetta è un punto di riferimento per la comunità ed è vedova del professor Serafino Cavazza, indimenticato docente, dirigente scolastico e autore di numerosi testi dedicati alla storia della nostra città. Con questo traguardo, salgono a cinque i residenti ultracentenari a Novi: un prezioso patrimonio di memoria e di vita per tutta la nostra cittadinanza.

CASALE MONFERRATO

Morto l'ex amministratore Angelo Bignazzi

■ Dopo aver saputo la notizia della scomparsa di Angelo Bignazzi, già amministratore della Città di Casale Monferrato, il sindaco Emanuele Capra ha espresso il proprio cordoglio a nome di tutta l'Amministrazione Comunale:

«La scomparsa di Angelo Bignazzi lascia un vuoto significativo nella comunità casalese, alla quale ha dedicato una parte importante della propria vita, sia attraverso l'autorevole attività professionale come primario di Radiologia dell'Ospedale Santo Spirito, sia attraverso il suo impegno nella vita amministrativa della città. Nel corso della sua espe-

rienza professionale ha rappresentato un punto di riferimento per tanti cittadini e per il mondo sanitario casalese, mettendo a disposizione competenza, serietà e attenzione verso le persone. Parallelamente, nel suo impegno amministrativo, ha contribuito alla vita pubblica della città con senso delle istituzioni e partecipazione, interpretando l'attività politica e amministrativa come servizio alla comunità. Alla sua famiglia e a tutti coloro che gli sono stati vicini giungano le più sincere condoglianze mie personali e dell'Amministrazione comunale».

■ Sabato 12 settembre, alle 21 al Teatro Municipale di Casale Monferrato, si terrà un incontro con Luca Palamara dedicato alla presentazione de «Il Sistema colpisce ancora. Come salvare la magistratura italiana dal vizio delle correnti e dalle mani dei politici», il volume, edito da Rizzoli, che ha redatto insieme ad Alessandro Sallusti.

A distanza di cinque anni da «Il Sistema», il libro-confessione che aveva puntato l'attenzione sul tema delle correnti e dei rapporti tra magistratura, politica e altri centri di potere, il nuovo volume riprende e sviluppa alcuni dei temi affrontati nella precedente pubblicazione. Attraverso il confronto con Alessandro Sallusti, Luca Palamara propone una nuova lettura delle dinamiche interne al sistema giudiziario italiano, sofferman-

IL 12 SETTEMBRE ALLE 21

Luca Palamara al Teatro Municipale di Casale con «Il Sistema colpisce ancora»



dosi sul ruolo delle correnti, sulle nomine e sulle alleanze che, secondo la ricostruzione contenuta nel volume, continuano a influenzare il funzionamento della magistratura. Il libro affronta inoltre il tema dei processi e delle detenzio-

ni ingiuste e il rapporto tra giustizia, politica, informazione e attività investigativa. Luca Palamara, ex magistrato, è stato presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati dal 2008 al 2012 e componente togato del Consiglio

Superiore della Magistratura dal 2014 al 2018.

Il vice sindaco di Casale Monferrato, Luca Novelli, afferma: «Ospitare a Casale Monferrato Luca Palamara significa offrire alla città un momento di confronto su un tema centrale e di grande attualità. La giustizia è un argomento che riguarda tutti i cittadini e riteniamo importante creare occasioni per approfondirlo attraverso il contributo e le testimonianze di chi ne ha vissuto direttamente le dinamiche interne».

L'ingresso sarà libero e gratuito fino all'esaurimento dei posti disponibili.

CASALE MONFERRATO

Nuovo porta a porta per la raccolta di abiti usati

Il servizio gratuito, prenotabile al numero verde 800090373, si svolgerà il 17 settembre

■ Giovedì 17 settembre è in programma una nuova giornata di raccolta porta a porta delle scarpe e degli abiti usati. Il servizio gratuito, programmato quattro volte nel corso dell'anno, consente ai cittadini di conferire direttamente davanti alla propria abitazione abbigliamento e calzature usati, contribuendo al recupero e alla valorizzazione di materiali che possono avere una nuova destinazione. Per usufruire della raccolta è necessario prenotare il ritiro entro le 17 del martedì precedente, telefonando al numero verde 800090373 e comunicando l'indirizzo presso il quale effettuare la raccolta e, indicativamente, la quantità di abbigliamento da ritirare. Gli indumenti e le scarpe dovranno essere preparati in sacchetti, buste o scatole ben chiusi e legati, riportando la scritta "RACCOLTA ABITI".

Il materiale dovrà quindi essere depositato all'esterno della propria abitazione entro le ore 7.00 del giorno previsto per il ritiro, quando passeranno i mezzi autorizzati. La raccolta differenziata di questi materiali si inse-



risce nei principi di prevenzione, riuso, riciclo e recupero. Una parte degli indumenti raccolti viene infatti destinata al riutilizzo, la restante viene avviata a successive lavorazioni e al recupero dei materiali. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il numero verde 800090373, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00. L'assessore all'Ambiente, Gigliola Fracchia,

afferma: «La raccolta porta a porta degli abiti usati rappresenta uno dei servizi messi a disposizione dei cittadini per rendere più semplice e corretta la gestione dei rifiuti: un insieme di opportunità che consente a ciascuno di contribuire concretamente alla tutela dell'ambiente e al decoro urbano, attraverso comportamenti virtuosi e un preciso conferimento delle diverse tipologie di materiali, anche grazie agli altri servizi presenti sul territorio».

Infatti è possibile conferire i rifiuti non abituali presso il Centro di Raccolta della società Cosmo, situato in via Achille Grandi 45/A, dove è possibile smaltire correttamente materiali non compresi nella raccolta domestica ordinaria: rottami di ferro, legno, elettrodomestici, batterie esauste, carta e cartone, oli vegetali, rifiuti ingombranti e grassi di cucina.

L'accesso è consentito su prenotazione, effettuabile online o telefonicamente al numero 0142 451094, il lunedì dalle 12,10 alle 18,00 e dal martedì al sabato dalle 7,45 alle 13,30.

NOVI LIGURE

Completati diversi lavori per la viabilità

■ L'Amministrazione Comunale di Novi Ligure ha informato la cittadinanza sulla conclusione di molti lavori importanti per la viabilità della città. «Nelle ultime settimane si sono conclusi diversi lavori fondamentali per la viabilità del nostro territorio. Nel sottopasso di via Verdi è stata posata l'asfaltatura definitiva a seguito degli interventi sulla rete del gas metano effettuati lo scorso anno. In via Edilio Raggio si è chiusa la prima fase per i nuovi attraversamenti pedonali lu-

minosi a servizio dell'Ospedale San Giacomo, con l'attivazione dei punti luce prevista a breve. Infine, in corso Piave si sono conclusi i lavori che hanno coinvolto gli attraversamenti pedonali, sono stati sostituiti i vecchi elementi in calcestruzzo con conglomerato bituminoso, migliorando la sicurezza e risolvendo il problema della rumorosità segnalato dai residenti. Un passo avanti concreto per rendere la nostra città più sicura e vivibile per tutti».

MASONE, CAMPOLIGURE, ROSSIGLIONE, TIGLIETO E URBE

Valli Stura e Orba contro i tagli Amt: «Così non ci stiamo»

I sindaci scrivono a Città Metropolitana e Amt «Non ci sarebbero nemmeno i bus di rientro da scuola»

Monica Bottino

■ Il piano di ridimensionamento del trasporto pubblico Amt - previsto dal nuovo orario invernale - è un concentrato di tutto ciò che induce allo spopolamento dei paesi dell'entroterra, dove in questi anni, peraltro, la Regione ha investito molto in rigenerazione urbana. Lo mettono nero su bianco i sindaci della Valle Stura e Orba per i Comuni di Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Tiglieto e Urbe. I primi cittadini hanno scritto a Città Metropolitana e alla presidenza di Amt per esprimere «contrarietà di fronte alle proposte di modifica al servizio di Trasporto Pubblico Locale che penalizzano in modo pesante la mobilità dei nostri territori, vanificando parte del lavoro fatto in questi anni in condivisione con Città Metropolitana e Amt per assicurare un servizio base in grado di contrastare lo spopolamento e creare le condizioni per lo sviluppo delle nostre Valli», dicono i primi cittadini.

Oltre a rigettare questa proposta di orario, i nostri Comuni chiedono che ciascun ente coinvolto - dai Comuni, tutti, alla Città Metropolitana,



Un bus di linea extraurbana

passando anche dalla Regione Liguria - si assuma fino in fondo e nell'interesse generale le proprie responsabilità, ciascuno per il proprio ruolo e per le proprie competenze, su un tema fondamentale come il trasporto pubblico. Responsabilità per le scelte compiute nel passato, recenti e remoto; per le decisioni

difficili che dovranno essere assunte nel presente; e, soprattutto, per contribuire tutti insieme a determinare un futuro sostenibile del trasporto pubblico per l'intera area metropolitana, per il bene di tutti e di tutte le comunità.

«La proposta che ci è stata avanzata il 19 agosto dal vicepresidente della Città Metro-

politana, Simone Franceschi, assistito dal direttore operativo di Amt, Paolo Robbiano, è considerata non accettabile dalle Amministrazioni Comunali delle Valli Stura e Orba sia nel metodo sia nel merito - scrivono -. In particolare: è grave che il piano, approvato a maggio dal Consiglio Metropolitan, sia stato sottopo-

sto ai comuni il 19 agosto a ridosso dell'avvio del nuovo anno scolastico, mettendo i Comuni di fronte al fatto compiuto e con la richiesta di fornire riscontro in pochissimi giorni. Questo approccio ha di fatto annullato ogni possibilità di confronto serio per condividere criticità e soluzioni, nonostante il fatto che i Comuni, con largo anticipo, avessero già richiesto un incontro, allarmati dalle discussioni in corso sul trasporto pubblico e dalle possibili ricadute sui territori».

Non solo. I sindaci Giovanni Oliveri (Campo Ligure), Omar Missarelli (Masone), Omar Peruzzo (Rossiglione), Maurizio Oliveri (Tiglieto) e Fabrizio Antoci (Urbe), sottolineano che «è incomprensibile la scelta di impostare tutta l'attività del piano di risanamento unicamente sui tagli delle corse ai cittadini, senza aver preso in considerazione altre possibili alternative di intervento, e che nello stesso momento in cui ai nostri comuni si impone un taglio del 29% delle corse, si richieda un aumento del proprio contributo al servizio. Qui non si tratta di un semplice problema di natura economica, ma è evidente che non sia possibile aderire alla richiesta di aumento dei costi quando non si è in grado di soddisfare neppure lo standard minimo di garanzia del servizio». Malgrado ciò, le Amministrazioni delle Valli Stura e Orba, forniranno il proprio contributo nei tempi richiesti con concretezza e senso di responsabilità per contribuire a ridurre gli impatti sui cittadini e concentrandosi in particolare sulle seguenti evidenti criticità: mancata integrazione ferro-gomma lungo l'intero arco della giornata in quanto gli orari proposti non tengono conto delle reciproche coincidenze. Il problema è particolarmente impattante sulla linea 701 dove il passaggio da un cadenzamento di circa 30 minuti a uno di 75 minuti è stato effettuato in maniera rigida, senza tenere conto delle coincidenze ferroviarie, degli orari scolastici e delle esigenze di pendolari e cittadini; riduzioni di corse nelle linee 908 e 907 dove sono state eliminate le corse necessarie per il rientro da scuola degli studenti; rendere più efficace l'orario partendo dall'analisi della reale domanda di mobilità, correggendo l'approccio proposto che sembra trattare la giornata come se fosse uniforme, senza distinzione tra le fasce di maggiore e minore domanda. I sindaci chiedono «di bloccare l'iter del nuovo orario e riaprire immediatamente il confronto, certi della disponibilità di Città Metropolitana, individuando una soglia minima di servizio che garantisca l'integrazione ferro-gomma, la copertura delle principali fasce orarie e un servizio costruito sulla reale domanda di mobilità. Si ricorda altresì che, pur nell'eventualità di condividere un nuovo orario per i territori delle Valli Stura e Orba, l'accordo non sarà comunque finalizzato e sottoscritto da parte dei sindaci interessati sino a che non sarà trovata una soluzione per l'intero territorio della Città Metropolitana di Genova».

Valpolcevera

A Certosa salvo l'ambulatorio di via Canepari

■ Il presidio ambulatoriale di via Canepari a Certosa sarà mantenuto e continuerà a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per i cittadini e per la rete dei servizi territoriali della Valpolcevera. Lo confermano il presidente del Municipio Valpolcevera Michele Versace e il consigliere regionale Pd Federico Romeo. «Ricordiamo - dicono - che il punto prelievi funziona anche con accesso diretto e rappresenta un servizio di fondamentale importanza. Vogliamo ringraziare in particolare il direttore del Distretto sanitario, Gianlorenzo Bruni, per la disponibilità e l'impegno dimostrati - Abbiamo lavorato insieme per arrivare a una soluzione concreta che garantisca la permanenza di questo importante presidio». L'obiettivo è migliorare anche i collegamenti con le Case di Comunità. «Stiamo lavorando per rafforzare il collegamento di Certosa con la Casa di Comunità Celesia, attraverso il 272, e per portare il 270 fino in via Pastorino a Bolzaneto, così da garantire un collegamento più diretto anche con la Casa di Comunità della Valpolcevera nell'ex Trucco».

«Il mantenimento di via Canepari è un risultato importante, ma il nostro impegno continua: una sanità territoriale efficace ha bisogno non solo di strutture, ma anche di servizi facilmente raggiungibili. Su questo continueremo a lavorare insieme».

Ieri pomeriggio

Pronto soccorso affollati in Liguria

Pronto soccorso liguri in difficoltà ieri pomeriggio con 29 codici arancioni «in attesa» di cure dopo il triage, pazienti «a rischio di compromissione delle funzioni vitali in una condizione con rischio evolutivo o dolore severo» non ancora sottoposti alla visita medica, e otto presidi sanitari «molto affollati» sui tredici attivi a livello regionale. È la situazione descritta da «Ps Live Liguria», la web app ufficiale della Regione Liguria che mostra in tempo reale la situazione degli accessi ai presidi sanitari di emergenza-urgenza. La situazione più critica nel ponente ligure con tre pronto soccorso su tre a Imperia, Sanremo e Bordighera, al «massimo grado di affollamento» contraddistinto dal colore rosso sulla piattaforma Ps Live, due i codici arancioni «in attesa» al Borea di Sanremo e 7 al Sant'Agata di Imperia. A Savona 2 codici arancioni al San Paolo. A Genova 12 codici arancioni al San Martino, 3 al Villa Scassi, uno all'Evangelico di Voltri e uno al Galini. Alla Spezia un codice arancione al Sant'Andrea. In totale considerando i codici arancioni, verdi, azzurri e bianchi alle 16.30 nei pronto soccorso della Liguria erano 219 i pazienti «in attesa» di cura.

SERVE UN PIANO CONCORDATO CON IL GOVERNO

«Medici di famiglia, si salvino le borse»

L'appello della Liguria dove ci sono 140 domande per 65 posti: se altrove avanzano non si sprechino

■ Non disperdere nessuna delle borse di formazione disponibili per i futuri medici di medicina generale e trovare, a livello nazionale, un meccanismo che consenta di utilizzarle anche qualora in alcune Regioni non vengano completamente assegnate. È questa la posizione che la Liguria è pronta a sostenere nel confronto con le altre Regioni e con il Governo, alla luce dei dati relativi al prossimo corso di formazione specifica in Medicina generale 2026-2029. A livello nazionale sono 2.651 i posti disponibili, a fronte di 5.965 domande presentate. Il quadro evidenzia però situazioni molto differenti tra i territori, con Regioni nelle quali le candidature superano largamente

il numero delle borse disponibili e altre nelle quali i posti messi a disposizione sono superiori alle domande. In Liguria le borse sono 65 e le candidature arrivate sono 140. «Questi numeri ci consegnano una responsabilità precisa: fare in modo che nessuna opportunità formativa venga sprecata - dichiara l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò -. La Liguria ha già fatto la propria parte mettendo a disposizione 65 borse per il triennio 2026-2029, con un investimento di oltre 800 mila euro. Ora riteniamo importante che, a livello nazionale, si lavori per evitare che eventuali borse non assegnate in una Regione vadano perdute mentre in un'altra ci sono giovani medici

disponibili a intraprendere il percorso di formazione».

«È un tema che riguarda direttamente la capacità del Servizio sanitario nazionale di programmare il proprio futuro - prosegue Nicolò -. Se ci sono giovani medici che vogliono scegliere la medicina generale e risorse già destinate alla loro formazione, dobbiamo mettere in campo tutti gli strumenti possibili per far coincidere queste due esigenze. La Liguria è quindi disponibile a sostenere, insieme alle altre Regioni, una proposta al Governo che consenta di recuperare e riassegnare le borse eventualmente rimaste disponibili, favorendo una mobilità tra le graduatorie regionali».

«Il dato ligure è certamente positivo, ma credo che il messaggio più importante arrivi dal quadro complessivo nazionale - sottolinea Andrea Carraro, segretario regionale Fimmg Liguria -. Abbiamo migliaia di giovani medici che stanno manifestando interesse per la medicina generale. È una disponibilità che va raccolta e trasformata in una risposta concreta ai bisogni dei cittadini».

«Per questo condividiamo l'idea di non disperdere nemmeno una borsa disponibile - aggiunge Carraro -. Se al termine delle procedure concorsuali dovessero esserci posti rimasti vacanti in alcune Regioni, mentre in altre ci sono medici idonei che non hanno trovato spazio, sarebbe difficile spiegare perché quelle risorse non possano essere utilizzate. La formazione di un medico di famiglia è un investimento per tutto il Servizio sanitario nazionale, non può essere considerata una questione esclusivamente regionale».

DAL 1 SETTEMBRE AL 30 NOVEMBRE

Aperte le iscrizioni per diventare scrutatori di seggio a Genova

Dal 1° settembre al 30 novembre sarà possibile iscriversi all'albo degli scrutatori di seggio. L'iscrizione all'albo risulta necessaria per esprimere la propria disponibilità ad accettare un eventuale incarico presso un seggio al momento delle elezioni. I requisiti per l'iscrizione sono i seguenti: votare nel Comune di Genova; non aver superato il 75° anno di età; avere assolto agli obblighi scolastici. La domanda di iscrizione potrà essere presentata attraverso una di queste modalità: servizio online del Comune di Genova; e-mail all'indirizzo elettorale@comune.genova.it o Posta Elettronica Certificata (PEC) a elettoralecomge@po-

stecert.it con allegato il relativo modulo compilato, insieme alla scansione del documento d'identità; recandosi presso l'Ufficio Elettorale centrale di corso Torino 11 o presso gli uffici anagrafici decentrati. L'iscrizione è necessaria solo per coloro che non risultino già iscritti all'albo.

Per maggiori informazioni (contatti, modalità di iscrizione, riferimenti normativi, cause di esclusione, procedure di nomina, compensi) è possibile consultare il sito istituzionale del Comune di Genova all'indirizzo <https://www.comune.genova.it/servizi/consultazioni-elettorali/iscrizione-allalbo-scrutatori-di-seggio>.

CALDO

Dal ragnetto rosso al coleottero giapponese sos insetti nei campi

Coldiretti lancia l'allarme

■ Dal ragnetto rosso al coleottero giapponese, le alte temperature continuano a favorire la proliferazione degli insetti che devastano i raccolti di frutta e verdura, aggravando il conto dei danni causati nelle campagne dai cambiamenti climatici, che ha già superato i 3 miliardi di euro, con oltre il 60% del territorio colpito dalla siccità. A lanciare l'allarme è la Coldiretti, con l'Italia alle prese con le bizze del clima, tra caldo ed eventi estremi che stanno interessando varie regioni. Nuovi organismi nocivi - spiega Coldiretti - si aggiungono a quelli già presenti, causando cali di produzione e aumento dei costi per monitoraggio, trattamenti e difesa. Tra le emergenze maggiori c'è la Popillia japonica, il coleottero giapponese che si è diffuso soprattutto nel Nord Italia, con preoccupazione per i vigneti e gli alberi da frutto. Questo insetto può colpire oltre 300 specie vegetali. È una presenza ormai costante su tutto il territorio nazionale la cimice asiatica, che colpisce frutteti, nocioleti e ortaggi - rileva Coldiretti - danneggiando diretta-

mente frutti e semi e compromettendone la qualità commerciale. In Piemonte prosegue anche nel 2026 la lotta biologica con il ricorso agli insetti antagonisti. Continua anche l'assedio della Drosophila suzukii, il moscerino dei piccoli frutti originario dell'Asia, che attacca soprattutto ciliegie, mirtilli, lamponi e altri frutti a polpa tenera. I monitoraggi confermano la presenza dell'insetto e rendono necessario mantenere alta la protezione delle colture prossime alla raccolta. In Veneto è allarme per il ragnetto rosso, un acaro ormai da anni abitualmente presente sul territorio, che colpisce soprattutto soia e mais, già in difficoltà a causa della siccità. Proprio il caldo intenso e l'assenza di umidità favoriscono la proliferazione di questo acaro che attacca le foglie, causandone prima l'ingiallimento e poi il disseccamento, con effetti negativi sulla crescita e sulla produttività delle piante. Resta alta la preoccupazione per il cinipide del castagno, che ha già provocato pesanti perdite alla castanicoltura e continua a richiedere interventi di con-



trasto biologico attraverso il Tormus sinensis, suo antagonista naturale. Preoccupazione anche per la Vespa velutina, il calabrone che minaccia le api e quindi l'intero sistema dell'impollinazione. Nel 2026 sono stati rafforzati monitoraggio e interventi di contenimento in diverse regioni. Il rischio non riguarda solo il miele, ma anche il ruolo delle api per frutteti, ortaggi e altre colture. Ci sono poi

l'Aethina tumida, il coleottero dell'alveare che può compromettere le scorte di miele e indebolire le colonie, il bostrico tipografo, responsabile della moria di abeti rossi e di pesanti danni al patrimonio forestale, e il punteruolo rosso, che continua a colpire le palme soprattutto nelle aree mediterranee.

Sul fronte dell'olivicultura, la minaccia più grave resta la

Xylella fastidiosa, il batterio che ha devastato milioni di ulivi in Puglia. A queste emergenze si aggiunge il granchio blu, che continua a mettere sotto pressione la molluschicoltura italiana, soprattutto nell'Adriatico. Alla moria di vongole e altri molluschi si sono sommati quest'estate gli effetti delle temperature eccezionalmente elevate dell'acqua, con pesanti morie negli allevamenti.

BAHAMAS

Trapiantati altri 32 coralli elkhorn, specie a rischio estinzione

L'iniziativa di Msc Foundation per proteggere le barriere coralline e ripristinare i coralli

■ Msc Foundation ha completato un'ulteriore fase del programma di ripristino dei coralli alle Bahamas, trapiantando 32 frammenti di corallo elkhorn, cresciuti in vivaio, su una barriera corallina nei pressi di Browns Cay, portando a 285 il numero complessivo di coralli trapiantati nell'ambito del programma Super Coral Reefs. Alla luce delle previsioni degli scienziati marini, che indicano temperature oceaniche elevate nel corso della tarda estate, la Fondazione ha inoltre deciso, in via precauzionale, di mantenere ulteriori frammenti nei vivai subacquei, in attesa che le condizioni diventino più favorevoli.



Il corallo elkhorn (Acropora palmata) è endemico dei Caraibi, ma è classificato come specie in pericolo critico di estinzione, con dati che indicano un declino del 97% della popolazione in tutta la regione caraibica dagli anni '80 e la scomparsa della specie in molte aree a seguito dell'ondata di calore marina del 2023-2024. Alle Bahamas, l'elkhorn è particolarmente importante perché è uno dei principali coralli costruttori di barriera e contribuisce a sostenere l'ambiente e l'economia locale, proteggendo le coste e offrendo aree di nursery e alimentazione a numerose specie di pesci e invertebrati che sostengono la pesca e il turismo. "Quest'anno sono previste condizioni oceaniche eccezionalmente calde, che potrebbero sottoporre i coralli a uno stress significativo", ha dichiarato Emeline Bouchet, Marine Programme Manager presso l'Ocean Cay Marine Conservation Center. "Le previsioni di luglio del NOAA Coral Reef Watch indicano condizioni di sbiancamento (bleaching) di livello 2 per le Bahamas set-

tentrionali anche nel corso di settembre. Abbiamo quindi deciso di mantenere un maggior numero di frammenti nei nostri vivai subacquei, dove il team può monitorarli e gestirli attentamente. Il ripristino dei reef non consiste semplicemente nel piantare più coralli: significa anche metterli nelle condizioni migliori per prosperare". Nell'ambito del programma, i frammenti di corallo vengono fatti crescere in vivai subacquei prima di essere trapiantati, attraverso un processo che prevede la loro accurata reintroduzione sulle barriere coralline naturali, con l'obiettivo di favorire il recupero dei reef e raccogliere dati utili a orientare le future decisioni in materia di ripristino. Il sito di Browns Cay è stato selezionato a seguito di rilievi sui reef e valutazioni della biodiversità che hanno individuato condizioni idonee al trapianto. Le previsioni indicano un aumento del rischio di stress termico marino nei Caraibi settentrionali durante la tarda estate. Lo stress termico altera la relazione tra i coralli e le alghe microscopiche che vivono al loro interno, conferendo loro il colore e fornendo gran parte del loro nutrimento. Questo induce i coralli a espellere le alghe e a diventare bianchi: un processo noto come sbiancamento dei coralli (coral bleaching). Privati della loro principale fonte di nutrimento, i coralli finiscono sostanzialmente per morire di fame e diventano più vulnerabili alle malattie e alla morte. I coralli prelevati, coltivati e trapiantati a Ocean Cay provengono da colonie accuratamente selezionate che hanno dimostrato una naturale tolleranza allo stress termico e una sopravvivenza del 100% durante l'ondata di calore del 2023-2024.

LEGAMBIENTE

«I ghiacciai delle alpi francesi in crisi»

Il bilancio della prima tappa della Carovana dei ghiacciai 2026

■ Anche sulle Alpi francesi la crisi climatica corre veloce. Nevica sempre di meno e i ghiacciai sono in forte sofferenza. A fare un punto è Carovana dei ghiacciai 2026, la campagna internazionale di Legambiente che osserva i ghiacciai alpini all'estero e in Italia in collaborazione con Cipra Italia e la partnership scientifica della Fondazione Glaciologica Italiana, partner principale e partner sostenitore Frost Italia, che ha aperto la settimana edizione facendo tappa proprio in Francia. Qui dal 2000 i grandi giganti bianchi francesi hanno perso circa il 35% di tutto il volume. Un'agonia che non risparmia neanche quelli posti oltre i 3000 metri di quota, come il ghiacciaio della Grande Motte, nel comprensorio di Tignes e nel cuore del Parco nazionale della Vanoise, che ha perso tutta la sua copertura nevosa necessaria per alimentarlo. Osservato speciale da Carovana dei ghiacciai 2026 nella tappa francese, questo ghiacciaio - secondo i dati dell'Inrae-Groupe de Glaciologie - dal 1982 ad oggi si è ridotto del 70% di volume e del 30% di area. Si presenta a tratti annerito, in diversi punti sono presenti diversi crepacci, e la sua fusione alimenta il lago glaciale chiamato 'Lac de Rosolin' che si è creato poco più sotto alla base del ghiacciaio. Un lago sotto costante osservazione dal 2019 e su cui si è anche intervenuti per abbassare il livello. Nel 2023 aveva 150 mila metricubi di acqua, oggi ridotti a cinquantamila per contenere il rischio di svuotamento improvviso verso la stazione di Tignes. Il caso del Lac de Rosolin è, quindi, un esempio concreto di cosa significa governare un territorio

che cambia. Il Comune di Tignes, insieme ai servizi dello Stato, all'Onf-Rhône e agli enti scientifici, sta monitorando il lago e intervenendo per ridurre il volume e contenere il rischio di uno svuotamento improvviso verso valle. A Tignes, sottolinea Carovana dei ghiacciai, fino a qualche anno fa si sciava tutto l'anno, ora ci trova a fare i conti con la fusione accelerata del ghiacciaio, l'aumento delle temperature, e la gestione del rischio e di una nuova risorsa, il lago glaciale. Un tema quest'ultimo su cui in Francia si sta lavorando molto con una serie di progetti scientifici. Per questo dalla prima tappa francese, Carovana dei ghiacciai di Legambiente rilancia la necessità e l'urgenza di una gestione e pianificazione territoriale che tenga conto della crisi climatica, ma anche di una governance europea per i giganti bianchi, più politiche di mitigazione e di adattamento, e il riconoscimento dei ghiacciai come beni comuni, in quanto inseriti all'interno di sistemi ecologici, idrologici e territoriali strettamente interdipendenti. Temi al centro sia del "Manifesto europeo per una governance dei ghiacciai e delle risorse connesse" - sia della prima piattaforma politica culturale "Governare le Alpi che cambiano" nata in Italia per i ghiacciai, entrambe promosse da Legambiente, Cai, Cipra e Fondazione Glaciologica Italiana. Il bilancio sullo stato di salute dei ghiacciai francesi, a partire da quello della Grande Motte, è stato presentato durante una conferenza stampa nel comune di Tignes dal team di Carovana dei ghiacciai che dal 17 al 20 agosto ha fatto tappa in Francia.

IN BREVE

CLIMA, PICHETTO: "GOVERNO NON HA FATTO NULLA? NON CORRISPONDE AI FATTI"

"Dire che sul clima questo Governo non abbia fatto nulla non corrisponde ai fatti. Sappiamo che dobbiamo fare di più, soprattutto sul fronte dell'adattamento, ma è importante riconoscere il lavoro svolto e gli interventi già in corso". Lo dichiara il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto. Tra le misure, il ministro ricorda l'approvazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, inoltre il Governo ha finanziato "centinaia di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, investito sulla sicurezza e sulla gestione dell'acqua, sulla forestazione urbana, sulla depurazione e sul contrasto al consumo di suolo. Parallelamente abbiamo continuato a sostenere la crescita delle energie rinnovabili, lo sviluppo degli accumuli e l'efficienza energetica".

AMBIENTE: IZS DELLE VENEZIE, 'API MINACCIATE DA UN ACARO IN ESPANSIONE IN EUROPA'

Rappresenta una minaccia per la salute delle api in Europa, il rilevamento dell'acaro Tropilaelaps mercedesae segnalato ad Arvin, nella Turchia nord-orientale, vicino al confine con la Georgia. Sebbene la sua presenza non sia ancora stata ufficialmente confermata dalle autorità turche, il livello di infestazione osservabile in un video diffuso dall'associazione di ricerca Phira-Science sembra elevato e rende necessario procedere rapidamente con verifiche ufficiali. Lo riferisce l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Dopo le segnalazioni dell'acaro in Georgia (2024) e Russia (2025) e possibili presenze in Armenia, Azerbaigian e Iran, il ritrovamento in Turchia potrebbe rappresentare un ulteriore passo nella sua progressiva espansione verso occidente.

UE: ENERGIA, IN FLESSIBILITÀ NUCLEARE, COLONNINE DI RICARICA E POMPE DI CALORE

La Commissione Ue specifica i criteri di attivazione delle clausole di salvaguardia nazionale e delle deroghe al Patto di stabilità in tema di sicurezza energetica. E in Gazzetta Ufficiale, tra le sovvenzioni possibili, compaiono anche gli «investimenti in centrali nucleari», insieme a quelle per le pompe di calore (destinate alle famiglie che devono sostituire le vecchie caldaie) e alle colonnine di ricarica per veicoli elettrici. In generale il documento contiene un elenco esemplificativo e non esaustivo delle misure che servono a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e al contempo aumentare la sicurezza energetica.



**adnkronos
prometeo**

in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkronos

Vittorio Magni

■ Il Wall Street Journal incorona Genova come meta imperdibile del Grand Tour d'Italia: l'articolo racconta della bellezza dei palazzi storici dalle facciate austere e dagli interni sfarzosi, delle chiese ricche di tesori, dei capolavori d'arte, dei sapori unici della gastronomia locale e, non ultimo, del vantaggio di essere una meta meno affollata rispetto ad altre grandi città d'arte italiane come Roma e Firenze. La sindaca Silvia Salis festeggia un traguardo che in realtà ha radici ben precedenti. La prima cittadina ha dichiarato che «sapere che uno sguardo esterno così prestigioso colga questa nostra autenticità, ci conferma che la strada intrapresa per valorizzare il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico è quella giusta». Viene quasi da sorridere: quale «strada intrapresa» in appena un anno di governo, se non quella di trovarla già pronta? L'immagine globale di Genova non è spuntata fuori dal nulla nell'ultimo anno, ma è il frutto di anni di cantieri, visione e decisioni firmate da Marco Bucci e da tutto il centrodestra. I fatti e le opere realizzate in questi anni parlano da soli. È stato Bucci a rimboccarsi le maniche dopo la tragedia del Morandi, guidando da commissario la ricostruzione in tempi record del viadotto San Giorgio, a cui sono seguiti altri lavori come la Radura della Memoria. È sotto l'amministrazione di centrodestra che è nato il nuovo Waterfront di Levan-

LA CITTÀ INCORONATA COME META IMPERDIBILE

Il Wall Street Journal celebra le bellezze di Genova

La giunta Salis prova a intestarsi questo risultato, ma il lavoro di valorizzazione è partito molto prima



Una vista di Genova dall'alto

te disegnato da Renzo Piano, con il recupero del Palasport, lo scavo dei canali navigabili e la creazione di ampi spazi pubblici. È sempre Bucci che ha sbloccato infrastrutture decisive come il Tunnel Subportuale, il Terzo Valico per l'alta velocità e il piano dei Quattro Assi di Forza. E sul piano della cultura, chi

ha davvero trasformato il patrimonio cittadino in un motore economico? I Rolli Days sono diventati un fenomeno di richiamo internazionale da centinaia di migliaia di visitatori proprio grazie alla visione della precedente giunta. È il centrodestra che ha strappato all'incuria il Cimitero Monumentale di Staglieno, rilanciato il Galata Museo del Mare con la Sala Colombiana e dato vita al Genova Blue District in Darsena. Senza dimenticare l'arrivo dei cavi sottomarini ad alta velocità che hanno reso la città un hub tecnologico, la riqualificazione del centro storico col progetto Caruggi e grandi vetrine mondiali come "The Ocean Race" o

ciato il Galata Museo del Mare con la Sala Colombiana e dato vita al Genova Blue District in Darsena. Senza dimenticare l'arrivo dei cavi sottomarini ad alta velocità che hanno reso la città un hub tecnologico, la riqualificazione del centro storico col progetto Caruggi e grandi vetrine mondiali come "The Ocean Race" o

"Genova Capitale Italiana del Libro". A Palazzo Tursi, però, la memoria è molto corta. L'assessore alla Cultura Giacomo Montanari celebra oggi i Rolli, Staglieno e il Galata come se la valorizzazione della città fosse un'invenzione dell'altro ieri. Ma il vero cortocircuito arriva con l'assessore al Marketing Territoriale, Tiziana Beghin, quando sfoggia i dati affermando che «i numeri ci hanno dato ragione perché abbiamo chiuso il 2025 con 3,5 milioni di pernottamenti, di cui il 50% provenienti dall'estero, e nei primi 4 mesi del 2026 le presenze nei nostri musei sono cresciute del 30%». I numeri dicono la verità, ma la sinistra prova a rigirarli a suo favore. Quei 3,5 milioni di presenze e l'ondata di americani stregati dalla città sono il risultato diretto della semina di Bucci, della promozione della città e degli investimenti fatti negli anni scorsi. La giunta Salis oggi incassa i complimenti della stampa estera, ma adesso dovrà dimostrare di meritarseli.

Sabato prossimo

Una cena per il restauro del santuario di Recco

■ Sabato prossimo dalle 20.30 in via Trieste a Recco, il Comitato Festeggiamenti «8 Settembre» organizza la tradizionale cena per contribuire a raccogliere fondi da devolvere al restauro del Santuario di Nostra Signora del Suffragio. «Un evento unico - dice il sindaco Carlo Gandolfo - propedeutico alle celebrazioni dell'8 settembre, festività in onore della nostra Suffragina, per stare insieme e conservare le nostre tradizioni. Invito tutti i recchesi a partecipare numerosi, perché oltre a condividere una bella serata, daremo un aiuto concreto al restauro del nostro Santuario». Il presidente del Comitato festeggiamenti 8 Settembre, Gianluca Buccilli, aggiunge: «Quello del 29 agosto è un appuntamento conviviale di grande importanza, non solo perché è finalizzato a raccogliere fondi economici da destinare ai lavori di restauro del Santuario di Nostra Signora del Suffragio. La cena è l'occasione per riunire le varie componenti che animano la Festa, le quali, a loro volta estendono alla città l'invito a partecipare». I biglietti sono in vendita presso la Pro Loco Recco. Per informazioni: WhatsApp 334 8754058 / 333 9025259.

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!

 +39 0171 392208 - 09

 PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

GRAND DÉPART A MONTE-CARLO che diventa il centro del ciclismo mondiale

Monaco si tinge di rosso con la Vuelta

*La corsa spagnola edizione 2026 è partita dal Principato: festa per il trionfo di Pogacar***Maria Bologna**

■ Per un intero fine settimana il Principato ha cambiato ancora una volta volto, confermando quella straordinaria capacità di trasformarsi che gli permette, nonostante i suoi appena due chilometri quadrati, di diventare scenario di eventi di portata mondiale. È una metamorfosi che Monaco conosce bene. Le sue strade possono essere circuito automobilistico, percorso ciclistico, tracciato per le corse podistiche; il porto può diventare campo di regata e le strutture sportive possono accogliere competizioni internazionali di atletica, nuoto, tennis o equitazione.

La Vuelta 2026 ne è stata forse una delle rappresentazioni più spettacolari. Sabato 22 agosto, la corsa spagnola è partita dal cuore di Monte-Carlo con una cronometro individuale di 9,4 chilometri, disegnata fra alcuni dei luoghi più riconoscibili del Principato e sulle strade rese celebri dal Gran Premio di Formula 1. Domenica 23 agosto, invece, il centro della scena si è spostato sulla Place du Palais, trasformata per alcune ore nel grande palcoscenico della seconda tappa. Prima dei professionisti, la Piazza ha accolto la Ride for Peace organizzata da Peace and Sport. Trenta tra atleti e personalità, "Champions de la Paix", sono arrivati davanti al Palazzo, dove S.A.S. il Principe Alberto II li ha salutati prima di tagliare il nastro e dare il via alla corsa. Poi è arrivato il momento della Vuelta. I corridori si sono riuniti davanti al Palazzo per la cerimonia ufficiale, alla presenza del Sovrano, accompagnata dagli inni spagnolo e monegasco eseguiti dall'Or-



I droni riprendono il Palazzo dei Principi illuminato di rosso

(ph Michael Alesi)

chestre des Carabiniers du Prince. Alle 12 la partenza fittizia dalla Piazza; pochi minuti più tardi, al Jardin Exotique, il Principe Alberto II ha abbassato la bandiera dando il via reale alla seconda tappa.

Una scena che riassume bene il rapporto tra Monaco e lo sport. Il Principato può infatti vantare una concentrazione di grandi appuntamenti difficilmente paragonabile a quella di qualsiasi altro territorio delle sue dimensioni: Formula 1, Grand Prix Historique, E-Prix, Rallye Monte-Carlo e Rallye Historique, Rolex Monte-Carlo Masters, Jumping International, meeting Herculis di atletica, competizioni internazionali di nuoto, ciclismo, corse podistiche e manifestazioni nautiche. A questa storia si ag-

giungono i tre grandi Giri del ciclismo. Monaco ha accolto negli anni il Giro d'Italia, il Tour de France e ora la Vuelta a España, completando un trittico che rafforza ulteriormente la sua posizione nella geografia internazionale dello sport.

Non si tratta soltanto di una politica di grandi eventi. Dietro questa continuità c'è anche una precisa vocazione sostenuta dal Principe Alberto II, sportivo egli stesso e da sempre attento alla capacità dello sport di diventare strumento di incontro, promozione internazionale e dialogo. In un territorio così piccolo, ogni grande manifestazione richiede inevitabilmente una trasformazione: strade chiuse, percorsi modificati, piazze convertite in aree di partenza, arrivo o premiazione. Ma è proprio questa capacità di adattamento a essere diventata uno degli elementi dell'identità contemporanea del Principato. E questa volta il colore della metamorfosi è stato il rosso.

Un rosso che sabato sera è diventato anche quello della maglia indossata da Tadej Poga ar. Il campione sloveno, residente nel Principato, ha vinto la cronometro inaugurale percorrendo i 9,4 chilometri in 10'57", al termine di una sfida risolta sul filo dei centesimi: Ethan Hayter ha chiuso secondo ad appena nove centesimi, mentre Joshua Tarling si è classificato terzo a quattro secondi. Per Poga ar è arrivata così anche la prima maglia rossa della Vuelta 2026.

Il giorno successivo quella maglia è partita con lui dalla Place du Palais in direzione della Provenza. La Monaco-Manosque, con i suoi 214 chilometri, era la tappa più lunga di questa edizione e ha regalato un finale spettacolare. Negli ultimi due chilometri Wout van Aert ha acceso la corsa con un attacco al quale soltanto Poga ar è riuscito inizialmente a rispondere. Il gruppo li ha però ripresi prima dell'ultimo chilometro, preparando lo sprint.

A imporsi è stato il ventunenne britannico Matthew Brennan, Team Visma | Lease a Bike, che a Manosque ha conquistato la sua prima vittoria di tappa in un Grande Giro. Alle sue spalle lo spagnolo Pau Miquel, Bahrain Victorious, mentre Poga ar ha completato il podio con il terzo posto davanti a Mads Pedersen. Una vittoria che porta Brennan a venti successi in carriera e conferma il giovane britannico tra i talenti più interessanti della nuova generazione, capace di esprimersi non soltanto negli sprint ma potenzialmente anche nelle grandi classiche. Poga ar, invece, lascia la Provenza ancora vestito di rosso: dopo due tappe conserva la leadership della classifica generale con 9 secondi su Wout van Aert e 10 su Matthew Brennan. La Vuelta prosegue ora il suo viaggio verso la Spagna e terminerà il 13 settembre a Granada, ma per Monaco il Grand Départ è già entrato nella lunga collezione di immagini che raccontano il suo rapporto con lo sport. Perché in fondo è questa una delle particolarità del Principato: non avere bisogno di essere grande per diventare, ogni volta, il centro del mondo.

Ventimiglia

Simone Bertolucci è il nuovo assessore

Cambio nella giunta comunale di Ventimiglia. Dopo le dimissioni di Domenico Calimera, il sindaco Flavio Di Muro ha nominato assessore Simone Bertolucci, attuale capogruppo della Lega in Consiglio comunale e già componente dell'esecutivo nella precedente legislatura. Il nuovo assessore assume un pacchetto di deleghe particolarmente ampio: Polizia Locale, Sicurezza, Ciclo delle Acque, Verde pubblico, Cimiteri, Frazioni, Affari generali e Affari legali. A Bertolucci viene quindi affidata la responsabilità di alcuni dei settori più delicati dell'amministrazione comunale, con particolare attenzione al comparto della

sicurezza. Il riassetto della giunta prevede anche una diversa distribuzione delle competenze. Il sindaco manterrà direttamente le deleghe a Igiene urbana, Grandi opere, Personale e Progettazione europea. Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti, Di Muro sarà affiancato dal consigliere comunale Franco Ventrella. La riorganizzazione arriva a poco più di venti mesi dalla conclusione della legislatura. Sul fronte dell'igiene urbana, l'amministrazione ha annunciato un investimento di circa mezzo milione di euro per l'assunzione di undici nuovi operatori ecologici e l'introduzione dell'operatore ecologico di quartiere.

Albenga

«Il consultorio non rimanga chiuso a lungo»

Il consultorio di viale Otto Marzo ad Albenga, reso inagibile dopo l'allagamento dei giorni scorsi, rappresenta un servizio troppo importante per il territorio perché possa restare fermo a lungo. La situazione merita quindi un intervento rapido da parte della Regione, con l'obiettivo di ripristinare al più presto gli spazi e consentire la regolare ripresa delle attività. Il consultorio e gli ambulatori costituiscono infatti un punto di riferimento prezioso, soprattutto per le persone e le famiglie che hanno maggiore bisogno di assistenza e accompagna-

mento. Sul caso è intervenuto anche il consigliere regionale Jan Casella (AVS), chiedendo che vengano adottate rapidamente le misure necessarie per permettere il ritorno alla piena operatività della struttura. Un appello che, al di là delle posizioni politiche, tocca un'esigenza concreta e condivisibile: garantire ai cittadini un servizio vicino, accessibile e funzionante. Anche perché le attività del consultorio erano già chiamate a fare i conti con una situazione di carenza di personale. L'auspicio è dunque che si possa intervenire con tempestività.

LA FINALE AD ALASSIO

Riccardo è «Il + bello d'Italia»

Arriva da Frascati e ha 27 anni. Tante le altre fasce importanti

■ Alassio. Arriva da Frascati, ha 27 anni e lavora in uno studio di commercialisti con la madre. È «Il + Bello d'Italia» 2026. Si chiama Riccardo Sparacciari ed è stato eletto nella finale del concorso giunto alla 48esima edizione domenica sera ad Alassio. «Sono emozionato, avevo deciso di partecipare per gioco e ora mi ritrovo ad indossare una fascia importante che, in passato, avevano vinto attori diventati poi famosi come Ettore Bassi e Gabriel Garko. Dedico questa vittoria a mia mamma, a lei devo tutto. Che cosa mi riserva il futuro non lo so, ma sono davvero senza parole e ringrazio tutti», le parole del vincitore del concorso nazionale poco dopo essere stato eletto da una giuria rigorosamente al femminile davanti ad un pubblico numeroso. Durante la serata sono state assegnate altre fasce: quella de Il + bello d'Italia per la Tv è andata a Samuele Battaglia (Savona) consegnata dalla consigliera comunale Cristina Boeri, quella de Il + bello d'Italia per il web è stata vinta da Lorenzo Fornaro (Cori) dalla giornalista web Gloria Giovannetti, quella de Il + bello d'Italia per la fotografia è stata assegnata a Raimondo Corio (Agrigento) dall'agente immobiliare Giorgia Corallino, quella de Il + bello d'Italia per il cinema ad Angelo Orazzo (Monza) consegnata dal regista Giorgio Molteni. E ancora quella de Il + bello d'Italia per lo sport a Nicola La Stella (Borgaro Torinese) da Vittorio Brumotti arrivato in piazza Partigiani in sella alla sua Harley Davidson. Alessandro Ginex (Roma) ha vinto la fascia de Il + bello d'Italia per la



Riccardo Sparacciari è «il + bello d'Italia»

moda consegnata dalla giornalista Patrizia Barsotti, quella de Il + Bello generazione z è stata vinta da Nicolò Curtri (Genova) consegnata dalla giornalista Paola Bonzano. A vincere il titolo de L'uomo + bello d'Italia è stato Francesco De Simone (Massa Lubrense) e a consegnargli la fascia è stata la giornalista Grazia Garlando. Il talento + bello d'Italia è invece Edoardo Porcellana (Asti) con la fascia consegnata da Daniela Fasano, figlia di Antonio, uno degli storici organizzatori del concorso. La fascia de L'uomo ideale è stata vinta da Christian Durante (Roma) con la fascia consegnata dalla presidente di giuria Eugenie Alderisio. A guidare i finalisti ad Alassio sono stati il patron Silvio Fasano, affiancato dal direttore artistico nazionale Fabio Fallabrino e dal giornalista e responsabile contenuti televisivi Andrea Iannuzzi.

SABATO PROSSIMO

A Cogoletto «Bruciati dal sole» appuntamento di Sinestesie

■ Cogoletto. Continua l'estate ai Thelma Beach dove il 29 agosto sarà possibile rilassarsi con attività olistiche e massaggi e divertirsi con musica di qualità, buon cibo e laboratori creativi; presente anche l'osservatorio di Genova che permetterà l'osservazione del sole con specifiche attrezzature. «Bruciati dal Sole», organizzata da Sinestesie, è la kermesse, dedicata al Sole che coinvolge più ambiti possibili: benessere, scienza, sport, arte e musica che accompagnerà il pubblico dal mattino a notte fonda.

«Bruciati dal sole» è un festival di «Sinestesie», organizzazione del territorio che propone contenuti musicali, artistici e transdisciplinari, ed è patrocinato dal comune di Cogoletto. «Il nostro scopo è dare vita a esperienze che promuovono il territorio e creano nuovi spazi di fruizione - spiega Sinue Valle, di Sinestesie - e ringraziamo il sindaco Paolo Bruzzone e l'assessore al turismo Stefano Damonte che hanno condiviso fin da subito le nostre idee».

«Siamo contenti di ospitare questa edizione del festival - racconta Paolo Bruzzone, sindaco del comune rivierasco - 'Bruciati

dal sole' è l'occasione per celebrare il territorio e il benessere e creare iniziative in linea con i nostri principi». Durante la giornata si potrà godere della spiaggia, che è molto grande, con un semplice telo mare o affittando i lettini presso la spiaggia libera attrezzata. Consigliamo di contattare lo stabilimento per orari e prenotazioni. Ci saranno massaggi olistici (pagina Instagram @sinestesie00 con i contatti delle operatrici), yoga per grandi e piccini (è altamente consigliato di portare un asciugamano e un tappetino. Contattare le insegnanti sul profilo instagram @mariangelaravera1 @Giorgia_Capone_@valentina.anza per prenotare la lezione e conoscere gli orari). Dal primo pomeriggio fino a tarda notte la colonna sonora dell'evento sarà rigorosamente in vinile, dal soul al latin jazz, dal funky alla house fino a sonorità più deep ed elettroniche. In console saliranno dj della scena locale e nazionale: Ruben Lombroso di Devozioni Baleari in b2b con dj Cicogno; Dalida Spunton, Giorgio Gazzo di Free Soul, Nicolas404 aka Nicolas Colangelo; vinile dopo vinile vi terranno svegli fino a tarda notte.



Dove l'estate diventa un'esperienza da vivere

Natura, relax e servizi pensati per una vacanza indimenticabile



LIMONE PALACE APARTHOTEL 4★

cin IT004110A1RZELLOYP

Il punto di partenza ideale per vivere l'estate

- appartamenti spaziosi dotati di ogni confort, perfetti per famiglie e soggiorni di più giorni
- ideale per sport, relax e natura
- comodissima posizione centrale



GRAND HOTEL PRINCIPE 4★

cin IT004110A1KXWWVNPW

Relax eleganza e panorama

- camere raffinate con vista montagne
- ristorante con cucina del territorio
- palestra e zona wellness
- punto di partenza ideale per trekking ed e-bike



TREKKING
E NATURA



E-BIKE
E SPORT



RELAX
E BENESSERE



CUCINA TIPICA
E TERRITORIO



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito
www.limonepalace.com | www.grandhotelprincipe.com





PROTEGGI L'AMBIENTE CON

ECOGREEN

Specializzati nella gestione dei rifiuti, trasformiamo materiali di scarto in nuove risorse, promuovendo l'economia circolare e riducendo l'inquinamento.

- > Gestione materie e rifiuti edili e industriali
- > Cassoni scarrabili
- > Bonifiche
- > Strip Out
- > Demolizioni e scavi
- > Filiera economia circolare



- > Edilizia residenziale e grandi cantieri
- > Industria e stabilimenti produttivi
- > Filiera grande distribuzione
- > Enti pubblici

**Settori di
Attività**



Via Andrea Sansovino, 265 - 10151 Torino

011.73.20.62.